

## Condivisioni delle festeggiate

### Pioggia di grazia

È stata una bellissima celebrazione eucaristica, una pioggia di grazia e di misericordia di Dio per il dono della chiamata alla vita consacrata. Grazie di cuore a tutte e alla famiglia religiosa per questo particolare ricordo in concomitanza con le celebrazioni del Bicentenario di fondazione. (sr Assunta Marolla)

### “La fedeltà del Tuo amore è per sempre”

Ogni Eucaristia è l'incontro con il Vivente che ci trasforma rendendoci dono del suo mistero d'amore. Vorrei ringraziare Dio Padre per il dono d'amore di Cristo che mi ha scelto e mi ha reso segno dell'alleanza d'amore con la sua Chiesa. Grazie, Padre, perché mi hai voluto chiamare a seguire più da vicino il Figlio tuo, casto, povero ed obbediente, per partecipare più intimamente alla sua missione salvifica nella Chiesa.

Ti glorifico e benedico Signore della vita per l'intensa e partecipata celebrazione del mio 50° anniversario di Professione. Nella celebrazione ho rinnovato al Signore la mia consacrazione al suo servizio, una conferma come proposito di dedicarmi sempre di più alla lode del suo nome e alla salvezza delle sorelle e dei fratelli. Come pure la mia appartenenza all'Istituto.

Signore Gesù, ringrazio madre Raffaella, le suore consigliere e tutte le sorelle per il supporto spirituale. Sono contenta di aver partecipato all'evento di grazie. (Suor Serafina Belotti)



### “Che cosa renderò al Signore ...?”

Celebrare cinquant'anni di Professione religiosa è ripercorrere con la memoria del cuore le varie tappe di un cammino che hanno scandito i passi della grazia. È magnificare con tutto l'essere i doni sorprendenti e immeritati con cui Dio ha costellato il sentiero della vita.

È stupirsi, meravigliarsi dell'intreccio stupendo con cui Dio ha pazientemente intessuto i fili dell'ordito e della trama dell'esistenza – nonostante cadute, infedeltà, limiti – ricavandone un ... capolavoro! “... mi hai fatto come un prodigio!” (Sl. 70).

È bello, quindi, volgere lo sguardo riconoscente e stupito del cuore all'Artista di quest'opera d'arte, per ripetergli (come agli inizi del cammino) la volontà di “essere tutta tua e per sempre”.

Se il dialogo d'amore ha conosciuto l'usura del tempo, perdendone lo slancio iniziale, Egli assicura: “Io faccio nuove tutte le cose” e come alla sposa del Cantico ripete: “Ti condurrò nel deserto, parlerò al tuo cuore e tu conoscerai il Signore”.

Dunque, “finché vivo canterò inni di grazie al mio Dio”, perché io sono preziosa ai suoi occhi, per questo “mi ha disegnato sulle sue mani”, “mi ha portato al largo sollevandomi su ali d'aquila”, perché mi vuol bene.

Se al passato volgo lo sguardo con riconoscenza, al futuro mi affido con immensa fiducia, perché “il Signore fa sicuri i passi dell'uomo e segue con amore il suo cammino. Se cade, non rimane a terra, perché il Signore lo tiene per mano” (Sl. 36). “Io confido in te, Signore, nelle tue mani sono i miei giorni” (Sl. 30) – “A te voglio cantare, mio Dio, perché tu sei la mia misericordia!” (Sl. 58). Sr Tarcisia Benaglia

### Ha fatto in me cose grandi

Oggi, con grande gioia, insieme ad altre sorelle, ho rinnovato e cantato a Dio il mio “Sì” per i cinquant'anni di Professione religiosa. Lodo e benedico il Signore, con immensa gratitudine per questi anni di amore e di benevolenza nei miei confronti. Mi affido alla sua tenerezza, bontà e fedeltà, con la certezza che il suo amore sempre mi accompagnerà nella vita. Lo ringrazio per i tanti doni che mi ha concesso, passo dopo passo, in un cammino di servizio e di donazione, con il solo desiderio di spendere la mia vita per Lui, per i

fratelli e le sorelle che ogni giorno mi fa incontrare. Con Maria Immacolata canto al Signore: ha fatto in me cose grandi Colui che è potente e santo è il suo nome. (Sr Sofia)

### **“Esulto e gioisco nel Signore” - 27 Marzo 1958**

Accompagnate da Sr Graziella, Sr Alceste ed io, partiamo da Bergamo per Gandino per festeggiare il nostro 60° di Professione religiosa insieme alle altre sorelle. C'è con noi Sr Serafina, arrivata da Padova per la festa del suo 50°. Ad accoglierci c'è Madre Raffaella con alcune sorelle festeggiate con le quali scambiamo saluti e auguri. Dopo poco, ci disponiamo per la processione, sotto il chiostro, davanti alla Cappellina dove la Madre consegna a ciascuna una bellissima lampada.

Aprono la processione due sorelle che tengono in mano tre belle rose ciascuna e le “danzatrici”, seguiamo noi – festeggiate -, la Madre con la Parola e il celebrante: penso a Davide che danzava davanti all'Arca. Entriamo nella chiesa di S. Mauro e raggiungiamo l'altare con uno stupendo sottofondo musicale e lì deponiamo le lampade. Con il canto inizia la celebrazione eucaristica che è caratterizzata dalla gioia, lode e ringraziamento, ben sottolineato dal celebrante.

La Parola “Ti farò mia Sposa per sempre” (Osea 2, 21) e “da sempre” aggiungerà il sacerdote nell'omelia, è attinente, e, quel “per sempre” tocca il cuore. Segue la lettura del vangelo del giorno, con una forte sottolineatura da parte del celebrante di affidamento alla Provvidenza vivendo il “qui”, “ora” l'oggi nella serenità, nell'abbandono, nella fiducia.

Dopo l'omelia ci disponiamo davanti all'altare per il rendimento di grazie e la rinnovazione dei voti. A questo punto, ho vissuto un momento toccante e commovente: il celebrante con le mani alzate invoca su di noi il *dono dello Spirito*, con parole che sgorgano dal suo cuore sacerdotale e tocca anche il nostro cuore donandoci pace, gioia, amore, serenità.

All'offertorio, alcune festeggiate portano all'altare il *pane e il vino, il grembiule* simbolo della vita e della dedizione delle sorelle che hanno vissuto questi anni di vita consacrata nell'umile servizio d'amore a Dio e ai fratelli, uno *spartito musicale*: la musica e il canto danno voce al sentimento di gratitudine: vogliamo continuare ad essere un canto d'amore. E con i sentimenti di Madre Dositea, accostandoci all'altare per ricevere Gesù Gli diciamo che vogliamo continuare con la nostra vita a “scrivere una pagina di storia”. Il canto finale, *Servire è regnare*, sintetizza veramente quanto abbiamo vissuto in questo forte momento di grazia: “Fa che impariamo da te, Signore, che il più grande è chi più sa servire”.

Dalla mensa eucaristica alla mensa fraterna. In sala da pranzo abbiamo trovato i tavoli delle festeggiate preparate con finezza di stile: il biglietto d'augurio della Madre e delle sorelle, un presente per ogni festeggiata, una mini valigetta contenente:

*Due cuoricini*: per cancellare ciò che non è secondo Dio ed essere pronte a nuove creazioni;

*Un temperino*: per temperare la nostra vita così che lo Spirito scriva le sue sorprendenti ispirazioni;

*Quattro graffette*: per fissare le parole del Maestro interiore comunicate in questa celebrazione e in questi giorni.

Carissima Madre Raffaella, grazie! (Sr Alceste e Sr Zita)